



# Progetto Agata Smeralda Onlus

Un progetto per la vita e la dignità della persona umana

Notiziario dell'associazione Progetto Agata Smeralda - Onlus - Ente Morale (D.M. 7 Aprile 2000)

Anno XVIII- n. 1 - Febbraio 2015 - Spedizione in abbonamento postale, art. 2 comma 20 lettera c, Legge 662/96 - Filiale di Firenze

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio P.T. di Firenze C.M.P. Castello, detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa

[www.agatasmeralda.org](http://www.agatasmeralda.org)

Il tuo **5X1**  **000**

al Progetto  
Agata Smeralda *onlus*

*Apri il cuore  
e abbraccia la VITA*

**D**a tempo ho condiviso con voi, cari amici del Progetto Agata Smeralda, le difficoltà che colpiscono anche la nostra Associazione a causa della crisi economica che continua e preoccupa tante famiglie anche nel nostro Paese. Però possiamo e dobbiamo farcela. Perché non vogliamo che nessuna delle creature delle quali ci siamo presi cura fino ad oggi debba tornare sulla strada, insidiata dalla fame o vittima della prostituzione. Vogliamo e dobbiamo rimboccarci le maniche, moltiplicando il nostro impegno, per far nascere nuove generose disponibilità.

Oggi, dinanzi ad un sensibile calo di offerte e di adozioni a distanza, ho una proposta concreta da farvi. Una proposta che, lo sottolineo, a voi non costerà niente, pur producendo frutti importanti di solidarietà e di servizio.

Mi riferisco al 5X1000. Attiviamoci tutti, e da subito, per chiedere ad amici e familiari di destinare al Progetto Agata Smeralda Onlus il 5X1000 in occasione dell'annuale dichiarazione dei redditi. Non solo. Vi chiedo anche di far conoscere questa opportunità, scrivendo ai vostri indirizzi mail, ed anche con un convinto passaparola, in modo da sensibilizzare e attivare altre persone, mostrando tutto ciò che in questi anni siamo riusciti a compiere, grazie alla scelta che tanti amici hanno fatto di destinare il 5X1000 ad Agata Smeralda. Per noi la concretezza e la trasparenza del nostro impegno sono importanti, perché quel numero di codice fiscale che inserirete nella vostra dichiarazione dei redditi, non è a scatola chiusa, ma ci teniamo molto che ognuno sappia che tale scelta si è poi trasformata in aule, libri, medicinali, alimenti e promozione umana.

Vi ringrazio dunque per quello che potrete fare, tenendo a mente quanto un giorno ci disse l'Arcivescovo di Loreto, Mons. Giovanni Tonucci: "Il Signore interviene nella storia del mondo, ma per farlo vuole il nostro aiuto. Lavora con le nostre mani, pensa con i nostri cervelli, cammina con le nostre gambe, parla con la nostra voce. Importa poco se il nostro contributo è piccolo e se ci sembra di poter fare molto poco: è di quel poco che il Signore ha bisogno e senza quel nostro piccolo contributo il Signore non potrà fare nulla, perché questo è il modo in cui Lui stesso ha scelto di agire".

A voi tutti un grande abbraccio, con tanta gratitudine.

*Mauro Barri*

FIRMA NELL'APPOSITA CASELLA  
DELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI  
E SCRIVI IL CODICE FISCALE:

**04739690487**







# Una LETTERA da Gerusalemme

## È UN MOMENTO DIFFICILE, MA LA SCUOLA VA AVANTI

**V**i saluto da Gerusalemme insieme a tutte le suore, maestre e ragazze della Scuola Nostra Signora del Pilar e desidero che stiate bene nelle vostre famiglie. Vi siamo molto grate del vostro aiuto e di far sì che possiamo andare avanti nell'educazione delle bambine e ragazze in questo momento difficile per tutti. Noi sentiamo la mancanza di pace e di serenità, minacciate da un atteggiamento di vendetta che porta con sé paura e insicurezza. E voi forse state soffrendo per la crisi economica presente in tanti paesi.

Con questa lettera vogliamo ringraziarvi di cuore per quello che fate per noi. Voglia il Signore benedire ognuno di voi e le vostre famiglie e vi dia crescita nello Spirito di Dio.

La scuola, iniziata ad Agosto, non ha avuto nessuna interruzione forzata dalla situazione. Tutto è andato bene e le ragazze sono contente. Stiamo seguendo i programmi e organizzando tante attività extra per tutti i gradi, dentro le mura della scuola e fuori, visitando musei e facendo escursioni e visite istruttive. Abbiamo anche organizzato classi particolari per ragazze con difficoltà nell'imparare le ma-



terie principali e alcune attività educative e ludiche per completare la loro formazione integrale.

Il numero di bambine e ragazze è di 208. Dieci di loro sosterranno l'esame di maturità quest'anno. Siamo contenti di avere dei gruppi davvero impegnati nello studio. Le relazioni tra le ragazze e le maestre sono buone e tutte ci sentiamo contente quando ci troviamo a scuola, indipendentemente dalla difficile situazione ambientale.

Da parte mia ringrazio il Progetto Agata Smeralda per il lavoro preciso, attento e rispettoso verso di noi.

Grazie per vedere Gesù nelle nostre ragazze povere.

Prego sempre per voi tutti,

**Marta Gallo Marin – Gerusalemme**



## IL RICORDO: TSUNAMI, DIECI ANNI DOPO

**L**o scorso 26 Dicembre si è ricordato il decennale di una grande tragedia, il terribile tsunami che colpì vaste zone dell'Asia, facendo migliaia e migliaia di vittime. Nel pubblicare due lettere di giovani dello Sri Lanka, sostenute dal Progetto Agata Smeralda con l'adozione a distanza, informiamo che dopo dieci anni abbiamo stabilito di interrompere il programma di aiuti, intrapreso subito dopo lo tsunami, d'accordo con i nostri referenti in Sri Lanka, in quanto la situazione è tornata alla normalità, e non vi è più la necessità di interventi di emergenza. Padre Stephen Ashok e Padre Rohan Silva, dei Missionari Oblati di Maria Immacolata e nostri referenti della missione a Colombo, in Sri Lanka, in particolare, ci hanno comunicato che i bambini fin qui da noi seguiti, saranno sostenuti direttamente dalla loro Congregazione grazie a benefattori locali. Padre Stephen ci ricorda l'importanza del nostro tempestivo e concreto aiuto a queste creature, iniziato per fronteggiare la grave situazione creatasi a seguito dello tsunami del 2004. Fortunatamente, oggi i tempi sono cambiati e ben diversi, tanto che il lavoro può essere continuato in loco senza aiuti da altri Paesi. Da parte nostra siamo felici che la ricostruzione sia potuta avvenire anche grazie al nostro piccolissimo contributo e ringraziamo veramente di cuore tutti coloro che in questi anni hanno sostenuto la nostra presenza di servizio nel Paese asiatico.

### L'IMMENZA NUVOLE GRIGIA VENNE VERSO DI NOI E DISTRUSSE TUTTO

**M**i chiamo Raneesha Maduvanthy. Sono una studentessa della II della Scuola femminile Sant'Antonio. Ho 16 anni. Vi scrivo questa lettera su quanto è successo quando avevo 6 anni: lo "Tsunami"!!!!

All'alba del 26 Dicembre 2004 ci fu un'onda enorme, che aveva l'aspetto di una immensa nuvola grigia che venne verso di noi. Mia madre, mio padre, mia zia ed io siamo corsi verso il rifugio. Poiché ero piccola, mio padre mi ha trasportata sulle spalle. Finalmente siamo arrivati alla chiesa. Il giorno seguente tutti noi siamo ritornati alla nostra casa, ma non ne abbiamo trovato traccia. Non c'era più niente, non avevamo più casa, tutte le nostre cose erano state spazzate via dall'onda della marea. Solo allora ho potuto capire che cosa era successo.

Da quel giorno non abbiamo più avuto una vera casa. Siamo rimasti nella chiesa per circa 2-3 mesi. Più tardi il parroco ed altri ufficiali ci hanno dato un alloggio temporaneo sul Terreno Vistroike.

Mentre eravamo, là un uomo anziano che camminava con un bastone è venuto a trovarci. Ci ha parlato a lungo. Abbiamo



avuto una lunga conversazione e più tardi, con la signora che lo accompagnava, ci hanno dato tante informazioni.

In seguito abbiamo ricevuto tante cose, libri, vestiario e medicine per i malati, cibo e persino doni per i compleanni. La nostra vita stava diventando migliore. Abbiamo iniziato ad andare a scuola e ad essere felici come gli altri bambini. Quando sono diventata grande ho capito che si trattava di Padre Balasuriya che ci aveva aiutato per tutto il tempo. Tutti noi lo amiamo tanto. Ci ha aiutato tutti immensamente. Si è occupato tanto di tutti noi. Sicuramente era molto felice di vederci felici.

Ci ha procurato tutte le cose necessarie per la nostra educazione, medicine quando eravamo malati, celebrazioni per il Natale, celebrazioni per le feste Tamil e Sinhala, il cibo, e doni per i nostri compleanni. Non ci mancava niente. Ed avendo un atteggiamento positivo, ero anche capace di studiare. Da allora in poi Padre Thissa Balasuriya e Miss Shanti aiutano e provvedono a tutto molto bene. Vorrei anche ringraziare Miss Shanti e gli altri per l'aiuto e il supporto che ci hanno dato. Ho saputo poi che tutto questo è stato possibile grazie ad una Associazione italiana, chiamata Agata Smeralda.

**Raneesha Maduvanthy – Sri Lanka**

### LA NOSTRA CASA SPARÌ IN MARE

**M**i chiamo Galeena Nethmini. Ho 10 anni. Vivo adesso a Ragama, ma prima del disastro dello Tsunami del 2004 vivevo a Modara. Tutta la nostra casa è sparita in mare. Avevo un anno e sette mesi, mio fratello cinque. Mia madre è corsa via portandomi in braccio, per salvare le nostre vite. Per pochi giorni abbiamo vissuto in una scuola, successivamente nelle tende da campo nel Parco Vistvike, dove abbiamo vissuto per tre anni.

Mio padre lavora in un'agenzia di noleggio, mia madre vende pesce. Mentre eravamo sfollati ci ha fatto visita Padre Thissa Balasuriya. Lo chiamavo nonno. Mia madre mi diceva "non è un nonno", è un Padre. Ha fotografato la nostra famiglia e ci ha chiesto alcune cose. Dopo circa due mesi ci ha portato cibo, vestiario e giocattoli. Col tempo siamo cresciuti. Adesso sappiamo che siamo dei bravi bambini, che ubbidiamo ai genitori ed affrontiamo tutte le sfide che la vita ci prospetta.

Ho fatto gli esami della scuola l'anno scorso, a letto, in ospedale. Non so cosa sia la malattia, ma mia madre mi ha portato in ospedale molto spesso. Da allora sono passati tre anni. Soffro ancora per la malattia. I miei genitori hanno speso tanti soldi per le medicine. Recentemente sono stata operata al collo. Sono molto triste per la mia situazione, a causa della malattia. Il Signor C.A. R. Aththanayake ci ha aiutato a comprare le medicine. La mia insegnante Miss Shanthi mi ha fatto visita quando ero in ospedale, portando sempre un grande aiuto. Ho preso 115 all'esame. Adesso frequento la 6a. e nella mia classe sono la quarta come bravura. Studio molto bene. Il Signor C.A. R. Aththanayake cerca di confortarci sempre. Ci aiuta grazie all'appoggio di Agata Smeralda.

La mia meta è di studiare molto bene, trovare un buon lavoro e prendermi cura della mia povera mamma e del mio papà. Che Dio vi benedica, cari amici di Agata Smeralda!

**Galeena Nethmini**





# DISASTROSO INCENDIO

## nella favela di Massaranduba a Salvador Bahia in Brasile



Nella parrocchia dove sono presenti Don Luca Niccheri e Don Paolo Sbolci. Distrutte numerose palafitte abitate da tante famiglie ed anche dai bambini aiutati dal Progetto Agata Smeralda

**A**bitare in baracche rette da quattro pali ficcati nella laguna, su assi malferme, sopra una poltiglia fatta di fango, scarichi, zanzare, granchi, topi, acque putride e, improvvisamente, perdere anche quel tetto precario. E' capitato a Baixa do Petroleo, nella zona di Massaranduba a Salvador Bahia, la parrocchia dove da anni operano due sacerdoti fiorentini, Don Luca Niccheri e Don Paolo Sbolci, in cui è scoppiato un grosso incendio che ha incenerito numerose palafitte.

E' stato Don Luca a dare la brutta notizia al Progetto Agata Smeralda, che da tempo sostiene la scuola promossa dai missionari inviati dalla Chiesa



fiorentina, "Beija Flor", con l'adozione a distanza dei bambini che la frequentano. E alcuni di questi abitavano proprio su queste palafitte, ora distrutte.

"Due sono le cose che rendono l'accaduto - scrive Don Niccheri al Presidente del Progetto Agata Smeralda Mauro Barsi - ancora più terribile. La prima: l'ipotesi più accreditata sull'origine dell'incendio è quella di un regolamento di conti nel mondo della droga, fatto senza pensare alle conseguenze. La seconda: mentre le famiglie si disperavano e cercavano di salvare qualcosa della casa (televisione, fornello, bombola del gas), altri passavano a rubare quanto era stato faticosamente, e a rischio della vita, salvato dal fuoco".

Così ora è il momento degli aiuti di emergenza. In loco la parrocchia si è già mobilitata, la Pastoral da criança sta fornendo latte, cibo e pannolini, la Diocesi ha aperto un conto corrente, il Comune ha cercato sistemazioni di fortuna. "Anche Agata Smeralda vuol fare la propria parte - dice Barsi - e abbiamo subito sentito il dovere di dare una mano a Don Luca e a Don Paolo, affinché possano aiutare questa gente poverissima, che in una notte si è vista privata anche del luogo nel quale viveva. Intanto, dai proventi derivanti dal 5x1000, abbiamo già inviato la somma di 10 mila euro. Le offerte invece pervenuteci fino ad oggi superano i 50 mila euro. Rivolgiamo a tutti i nostri amici un

### L'APPELLO

Per inviare un aiuto agli "Alagados" rimasti senza casa si può usare il conto corrente postale n. 502500, oppure  
l'IBAN IT75F0867302803033333333333333333  
ChiantiBanca Credito Cooperativo

oppure  
l'IBAN IT45F0103002870000000001152  
Monte dei Paschi di Siena

intestati a Progetto Agata Smeralda Onlus - Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 Firenze, specificando nella causale "Incendio Massaranduba".

**Per ulteriori informazioni telefonare allo 055 585040, oppure info@agatasmeralda.org**

appello affinché diano un contributo, non solo per superare l'emergenza creata dall'incendio, ma per dare anche speranza di una sistemazione più dignitosa. Perché vivere ancora su palafitte, in mezzo alle malattie e alla sporcizia, è un fatto che umilia la dignità della persona".



# Elenco dei PROGETTI realizzati dal 2008 al 2014 con il 5x1000

**1- Costruzione Scuola Don Paolo Tonucci a Itabuna - Bahia (Brasile) - Responsabile: Dom Czeslaw Stanula, Vescovo di Itabuna**



**2- Ampliamento Orfanotrofio Ashwasa Bhawan - Cochin (India) - Responsabile: Sorella Fabiola Fabbri - Sorelle Apostole della Consolata**



**3- Mantenimento scuola di Madinga (Congo) - Responsabile: Don André-Jacques Mambuene Yabu**



**4- Acquisto di alimenti per mense carcerati (Burkina Faso) - Responsabile: "Associazione Pietro Annigoni Onlus" - Firenze**



**5- Acquisto di un pulmino per la Casa di accoglienza per giovani disabili nella favela di Lobato a Salvador - Bahia (Brasile) - Responsabile: Padre Miguel Ramon**



**6- Invio container di generi alimentari alla Caritas Diocesana di Keren (Eritrea) - Responsabile: Mons Kidane Yebio - Vescovo di Keren**



**7- Acquisto di medicinali per i dispensari della Diocesi di Lira (Uganda) - Responsabile: Padre Giuseppe Franzelli - Vescovo di Lira**



**8- Progetto "Madri gestanti" della favela di Sussuarana a Salvador - Bahia (Brasile) - Responsabile: Padre Ferdinando Caprini**



**9- Acquisto di un ecocolordopplercardiografo professionale per l'ambulatorio medico di Scutari (Albania) - Responsabile: Dott.ssa Suor Enza Ferrara - Francescane Missionarie di Gesù Bambino**



**10- Acquisto di attrezzature sanitarie per l'ambulatorio medico di Scutari (Albania) - Responsabile: Dott.ssa Suor Enza Ferrara - Francescane Missionarie di Gesù Bambino**



**11- Acquisto fabbisogno annuale materiale di consumo per ambulatori del Centro Sociale Dom Lucas Moreira Neves a Salvador Bahia (Brasile) - Responsabile: Dott.ssa Suor Claudia Strada - Missionaria di Gesù Redentore**



**12- Acquisto inverter (generatore di energia elettrica) per l'orfanotrofio Ashwasa Bhawan - Cochin (India) - Responsabile: Sorella Fabiola Fabbri - Sorelle Apostole della Consolata**





**13- Acquisto pulmino per l'orfanotrofio Ashwasu Bhavan - Cochin (India) - Responsabile: Sorella Fabiola Fabbri - Sorelle Apostole della Consolata**



**14- Mantenimento Scuole della Diocesi Port-de-Paix (Haiti) - Responsabile: Padre Pierre Antoine Paulo OMI, Vescovo di Port-de-Paix**



**15- Acquisto panettoni per bambini adottati a distanza (Brasile) - Responsabile: Padre Miguel Ramon**



**16- Progetto Centro de Acolhida e Inclusao Social Esperança dos Pequenos - RS (Brasile) - Responsabile: Dom Gilio Felicio, Vescovo di Bagè**



**17- Corsi professionali e attività socio culturali del Centro Sociale Dom Lucas Moreira Neves a Salvador - Bahia (Brasile) - Responsabile: Padre Miguel Ramon**



**18- Acquisti vari per Orfanotrofio Ashwasu Bhavan (India) - Responsabile: Sorella Fabiola Fabbri - Sorelle Apostole della Consolata**



**19- Container di medicinali per la Caritas Diocesana di Keren (Eritrea) - Responsabile: Mons. Kidane Yebio - Vescovo di Keren**



**20-Progetto Arte-Circo-Educazione a Salvador - Bahia (Brasile) - Responsabile: Padre Miguel Ramon**



**21-Acquisto e spedizione di medicinali per gli ambulatori missionari in varie parti del sud del mondo - Responsabile: Centro Missionario Medicinali Onlus - Firenze**



**22- Acquisto di un Taxi Bus per il villaggio di Madinga (Rep. Dem. Congo) - Responsabile: Don André-Jacques Mambuene Yabu**



**23- Ampliamento e ristrutturazione del Centro de Formação e Educação Popular Irma Dulce - RS (Brasile) - Responsabile: Dom Gilio Felicio, Vescovo di Bagè**



**24- Acquisto generi alimentari per bambini con paralisi cerebrale a Salvador - Bahia (Brasile) - Responsabile: Padre Miguel Ramon**



**25- Sostegno al Centro Sociale Polivalente Giovanni Paolo II di Locorotondo (BA) - Responsabile: Unitalsi di Locorotondo - Bari**



**26- Sostegno alla Scuolina Beija Flor nella favela di Massaranduba a Salvador Bahia (Brasile) - Responsabili: Don Luca Niccheri e Don Paolo Sbolci**



**Per un totale di Euro 1.115.175,11**



# Cinque anni di lotte, cinque anni di **GRAZIA**

**D**ate da ricordare, bilanci da fare, istituzioni da accusare..... questo è il 12 Gennaio per Haiti. Ma a noi del Vilaj Italyen non interessa guardare indietro: guardiamo avanti, al futuro, alla speranza che si accende per tutti. Si legge del dramma di Haiti... niente in confronto a quello che vivono i nostri amici di certe zone del mondo, niente davanti alla devastazione dell'io che dilaga nelle culture occidentali ed orientali.

Haiti fa parte di questo mondo ed anche a questa è chiesta una fatica nel vivere come a tutti. Basta lamentarsi di cosa poteva essere fatto, di dove sono finiti i soldi, di chi ha promesso e non mantenuto...

La nostra esperienza di questi anni è proprio diversa. Sabato Papa Francesco, parlando alle persone intervenute in Vaticano all'incontro promosso in memoria del quinto anniversario del terremoto, ha parlato di *comunione*, di carità che non è tale se non nasce da una comunione di carità come dimensione della vita... Questa è la nostra esperienza.

Le opere che sono nate in questi anni: la Klinik Sen Franswa, Lekol Ren de Lape, il kinder Stella Maris, la casa di accoglienza Kay Pe' Giuss ci parlano di comunione, di volti, di storie, di amici conosciuti e sconosciuti, che hanno permesso che tutto questo nascesse e nascesse bello e nascesse per la Gloria di Dio e per il bene degli uomini.

Cinque anni di lotte, di speranze, di incontri.... cinque anni di Misericordia.... cinque anni di Grazia condivisa con i volti dei tanti che sono passati da qui per un giorno, o per un anno, o con chi qui non c'è mai venuto, ma ci ha accompagnato nel nostro non facile cammino in altro modo.

Cinque anni di cadute, di dolore, di cammino spesso in salita, ma sempre in cammino.

E allora oggi il "Te Deum", che la Chiesa ci ha cantato la notte del 31 Dicembre al termine di un anno, noi lo cantiamo dai tetti, alzando la voce sopra quella di chi fa bilanci, lieti della storia di salvezza che in questa piccola parte di mondo accade per noi e per chi ci guarda.

"Vi esorto a proseguire nel cammino che avete iniziato, assicurandovi la mia costante preghiera e la mia benedizione. Maria nostra Madre vi guidi e vi protegga", conclude Papa Francesco. E con Maria e la Chiesa continuiamo il cammino sostenuto non da un calcolo, né da un bilancio, ma da uno stupore sempre più grande e gratuito.

Suor Marcella Catozza - Haiti

## UNA LETTERA DI SUOR MARCELLA

**M**olti di voi lo sapranno già, abbiamo avuto un brutto gua-  
sto al generatore che ha comportato un lungo periodo  
senza corrente, l'acquisto di un nuovo impianto e l'arrivo  
di Daniele a risolvere i guai in cui i presunti tecnici esperti haitiani  
ci avevano messo!!! Ora va un po' meglio e stiamo aspettando l'ar-  
rivo degli amici di Milano che ci metteranno l'impianto fotovol-  
taico che ci aiuterà ad avere corrente e risparmiare diesel.

Ma l'esperienza che ora viviamo non è mai quella di essere defi-  
nita dai guai che accadono ogni giorno e che sono davvero tanti  
ed a volte, come oggi pomeriggio, pesanti. L'esperienza che ci si  
porta in cuore giunti a sera è quella di una bellezza donata, che  
esplosa nei volti dei bimbi sempre contenti, che ti ritrovi dentro  
come pace anche se hai dovuto chiamare la polizia per gestire una  
situazione difficile che sembrava non avere una via d'uscita.  
Un'esperienza di ordine e, perché no, un'esperienza di obbedienza  
perché piano piano si cammina giorno dopo giorno verso una  
meta evidente, chiara e risplendente.

I bimbi, 82.... crescono una meraviglia, uno spettacolo per tutti,  
un seme di speranza, un desiderio di bene per ognuno di loro, così  
piccoli ma così completi come uomini: hanno già tutto. E così la  
Cassy e lo Schnaider, che ogni sera corrono in ufficio per nascon-  
dersi sotto la scrivania e rubare qualche minuto al gruppo, ren-  
dono evidente il desiderio dell'uomo di compagnia. Le lacrime  
della Chirstella davanti alla sgridata per la marachella appena fatta  
mi parlano del peccato dell'uomo e del dolore che dovremmo per  
natura sentire davanti ad esso mentre noi abbiamo ridotto il senso  
del peccato al peso della colpa. E ancora la sfida di Bony che, do-  
dicenne con un passato in strada, tende a comportarsi come il ca-  
pobanda, trattando gli altri come suoi soldati che mi obbliga a  
rimettermi davanti al senso dell'accoglienza che trova la sua unica  
ragione di essere nell'accoglienza che Dio fa a me ogni giorno. E la  
piccola Anaika che, nata con una malformazione alla colonna, ha  
lottato per alzarsi in piedi e dopo mesi a strisciare sulle ginocchia,  
ora chiude il trenino delle bimbe della casetta Nounous.

Ognuno di questi bimbi è un dono alla mia vita, è un ri-  
chiamo ed una provocazione, non un problema  
da gestire. Una provocazione a ritrovare la  
semplicità dei bambini, la purezza dei desideri,  
l'entusiasmo dei rapporti: che Grazie ho a sve-  
gliarmi ogni mattina con loro accanto!!!

E Dicembre è passato di corsa. Abbiamo atteso  
insieme il Natale facendo un grosso albero nel nostro splen-  
dido giardino ed un bel presepe in metallo fatto dagli artigiani  
del posto. E poi i canti ogni sera davanti all'albero e al presepe  
illuminati con Bony al tamburo: il canto di chi attende una per-  
sona... e non abbiamo atteso babbo Natale, ma Gesù Bambino!  
E poi la Messa di mezzanotte, con i più grandi rimasti svegli nel-  
l'attesa, in Nunziatura. Anche se il recente trasferimento del no-  
stro amico Nunzio lascia un grande vuoto ed andare in quella  
casa non ha più lo stesso significato. E poi la festa, i regali giunti  
da tanti amici, acquistati con donazioni o ricevuti da  
haitiani generosi..... tricicli, cavalli a dandolo, mac-  
chine, bambole, pistole ad acqua ed ancora caram-  
elle, cioccolato, patatine ed una mega torta, tagliata  
da Bony, più grande della casa che guidava la manina  
di Ti Jean, il più piccolo.

Una serata di bellezza, di allegria, di speranza, di sem-  
plicità, una serata in cui non si poteva non riconoscere  
l'evidenza di un dato e per questo gioire, perché non  
frutto di un progetto, o di una capacità, ma di una gra-  
tuità.

Un caro abbraccio,

Suor Marcella



## NOI E HAITI

**S**ono passati cinque anni dal terribile terremoto di Haiti. E proprio nei giorni scorsi Papa Francesco ci ha invitati a non spegnere i riflettori su quella immane tragedia, perché "tanto lavoro rimane ancora da fare".

Una cosa è certa: da subito il Progetto Agata Smeralda si è attivato per fare la sua parte. Un lavoro faticoso, ma che ha dato abbondanti frutti per quella martoriata popolazione. Suor Marcella Catozza, nostra referente ad Haiti, ci scrive: "L'aiuto dato da Agata Smeralda, che prosegue ormai da cinque anni, è stato determinante per rispondere all'emergenza, ma anche per proseguire un lavoro prezioso al servizio di questa gente". Infatti grazie alla Provvidenza di Dio, che si è manifestata attraverso di voi, abbiamo potuto inviare alla religiosa francescana Euro 627.839,48. I bambini adottati a distanza da quel lontano 12 Gennaio 2010 sono oggi 437. Non è mancato il nostro aiuto per la ricostruzione e, tramite il "programma latte", tanti bambini rimasti orfani hanno potuto sentire la nostra affettuosa carezza. Il nostro impegno prosegue...



NUOVI PROGETTI PER IL VILLAGGIO DI ITIGI IN TANZANIA

# Una **STALLA** per dare il latte ai bambini

È dalla terra che nasce l'uomo.... E' proprio vero, come dimostra l'esperienza sostenuta in Tanzania, nel villaggio di Itigi dal Progetto Agata Smeralda, attraverso la collaborazione con la Cooperativa Agricola di Legnaia ed i Padri Missionari del Preziosissimo Sangue. Siamo nella zona centrale della Tanzania, a Itigi, un villaggio che conta 15 mila abitanti e che comprende un'area molto vasta della regione di Singida, una tra le più povere della Tanzania.

Qui da anni operano i Padri Missionari del Preziosissimo Sangue che hanno realizzato un ospedale, il San Gaspare Hospital.

Gabriele Maneo, trentenne fiorentino di San Bartolo a Cintoia, cinque anni fa si è recato in Tanzania con la Cooperativa Agricola di Legnaia, per realizzare attività agricole a sostegno dell'ospedale e per promuovere tecniche razionali di agricoltura nella zona. "E' nel corso della mia permanenza che è nata la preziosa collaborazione con il Progetto Agata Smeralda". Una collaborazione feconda, concreta, che sta dando risultati molto belli, con progetti che si sono accresciuti e che hanno coinvolto via via fasce sempre più ampie della popolazione di Itigi. Abbiamo iniziato con la realizzazione dell'orto, con l'intenzione di rifornire costantemente l'ospedale. Ora, invece, l'orto approvvigiona all'ingrosso tutti i commercianti di verdure del villaggio. Grazie al sostegno del Progetto Agata Smeralda si è poi passati al progetto del pollaio, all'acquisto di un trattore, un aratro e di una seminatrice, con i quali lavoriamo centinaia di acri di terreno per gli agricoltori della zona. Poi siamo passati al sostegno a distanza di tanti bambini del villaggio.

Ora, sempre con Agata Smeralda, è nato un altro bel progetto: la realizzazione di una stalla, con l'acquisto di mucche per la produzione di latte.

Il sostegno dell'Associazione fiorentina è stato fondamentale non solo per lo sviluppo delle attività agricole, ma anche per il coinvolgimento degli abitanti di Itigi. Il trattore ha consentito infatti di interessare diverse centinaia di famiglie di agricoltori, nello stesso modo la realizzazione del pollaio ha consentito di coinvolgere gli allevatori della zona, fornendo loro i pulcini. Ci è stato così possibile entrare nei campi e nelle case di tante e tante persone, per far sì che con le loro stesse mani potessero migliorare le loro condizioni di vita e quelle delle rispettive famiglie. Credo che questo approccio partecipativo, questo mettere al centro le persone del luogo sia stato fondamentale per ottenere dei buoni risultati. I progetti nascono da

reali problematiche segnalate da gruppi di persone che questi problemi li vive direttamente. Non è un progetto pensato in Italia e quindi imposto. Parte dal basso, e la speranza è quella di continuare a lavorare con questo approccio".

Così, come spesso accade, si parte per insegnare e poi invece ci si accorge di imparare tanto. La meccanizzazione agricola portata dall'Italia ha certamente incrementato le colture. Nella zona centrale della Tanzania si coltivano soprattutto mais e altri cereali e girasole.

"Con la meccanizzazione - spiega Maneo - per la lavorazione dei terreni e per la semina è stato possibile aumentare le superfici coltivate, poi abbiamo fatto formazione sull'uso di semente e quello corretto di agrofarmaci. Abbiamo poi testato e promosso delle varietà selezionate di mais locale. I risultati? Quattro anni fa abbiamo distribuito qualche decina di chili di mais, adesso abbiamo richieste per diverse tonnellate e dobbiamo andare con il camion dell'ospedale a distribuirli.

Per il pollaio, sempre grazie al Progetto Agata Smeralda, abbiamo acquistato i pulcini ed un'incubatrice. Mille pulcini che fra tre mesi entreranno in produzione e, con la schiusa delle uova, potremmo rifornire di polli gli allevatori del villaggio. Questo ci consentirà anche di ottenere un introito per sostenere i costi dell'allevamento ed un piccolo sovrappiù per l'ospedale. Ancora abbiamo tanto da imparare. In particolare mi ha colpito il fatto che i rapporti umani siano ancora al centro della vita e posso dire che nelle zone rurali della Tanzania la comunità sia, almeno in parte, ancora in equilibrio con l'ambiente nel quale vive, al contrario di ciò che accade nella nostra società".

Certo le difficoltà non mancano. "Non è facile, ad esempio, conquistare la fiducia delle persone quando proponiamo cambiamenti nel loro modo di lavorare. C'è da capirli. Fanno quelle cose da migliaia di anni e da quel lavoro, e solo da quello, dipende la loro sopravvivenza. Dinanzi al cambiamento è comprensibile che ci siano quindi delle resistenze".

Ed ora vogliamo realizzare la stalla. Un progetto impegnativo, ma con buone prospettive. "C'è già una vecchia stalla - spiega Gabriele - presso l'ospedale, realizzata dai primi missionari, ven-



tinque anni fa. Questa stalla attualmente ha produzioni molto basse, sia perché le razze locali delle mucche hanno bassa capacità produttiva, sia per l'alimentazione, poiché al pascolo durante la stagione secca c'è ben poca disponibilità di erba. Da qui l'idea di acquistare mucche di una razza migliore, precisamente l'Arshyre, che ha potenzialità di produrre tra i 10 e 15 litri di latte al giorno, quando le medie locali sono di 2/3 litri a capo. Inoltre desideriamo avviare la produzione di fieno. Contiamo così di acquistare una decina di capi e macchine per la fienagione, in modo da produrre quantità adeguate di latte da distribuire poi ai bambini ricoverati nel reparto di pediatria dell'ospedale di San Gaspare.

Pertanto, questo è un progetto che una volta avviato non necessita di ulteriori finanziamenti. Si mantiene da solo e consentirà di continuare la fornitura di latte a più di 2400 bambini che ogni anno sono ricoverati in ospedale. Ed è importante anche aumentare la disponibilità di latte nel villaggio, dove questo alimento al momento è praticamente assente".

Gabriele Maneo non si occupa solo di mais, galline e mucche. Di recente, su incarico di Agata Smeralda, si è recato a Tabora presso le Suore della Provvidenza per l'Infanzia Abbandonata, per collaborare ad iniziative concrete che riguardano un problema molto importante e delicato: la lotta alle discriminazioni verso i bambini albinici, che in Africa sono vittime di abbandoni, violenze, discriminazioni ed ucci-

sioni. "Nelle aree più povere del paese - dice Maneo - l'albinismo è ancora considerato una maledizione o un tabù".

Poi ci sono le adozioni a distanza attivate dal Progetto Agata Smeralda, grazie alla generosità di tanti amici: "Abbiamo già 150 bambini e presto diventeranno 200, ai quali viene fornito tutto il necessario per andare a scuola, l'assistenza sanitaria, gli aiuti alimentari ed il vestiario". E per il futuro? "Il prossimo sogno nel cassetto - sorride Maneo - è quello di poter intervenire nella vicina città di Dodoma, dove esiste il grave problema dei ragazzi di strada. Vorremmo fare qualcosa con loro, realizzare una fattoria sociale, dove i ragazzi possano imparare un mestiere ed inserirsi così nella società".

Del resto in Tanzania l'ambiente è favorevole e le iniziative di promozione e di sviluppo hanno maggiore possibilità di funzionare bene. "Sì - conferma il giovane volontario fiorentino - la Tanzania è uno dei pochi Paesi in Africa che non ha il colore rosso del sangue nella bandiera. Non ci sono guerre tribali, nonostante vi siano più di 120 tribù in tutto il Paese ed anche la situazione religiosa è pacifica: circa metà della popolazione è musulmana e l'altra metà è cattolica, ma non ci sono mai state guerre tra le parti e la situazione non desta preoccupazioni. Gli aiuti che arrivano dall'Italia, insomma, non rischiano di essere dispersi, o di essere inefficaci. Questo è molto importante e determinante per tutti noi.



# Pellegrinaggio convegno missionario a LORETO in pullman da Firenze: sabato 18 e domenica 19 aprile 2015

«NELLE PERIFERIE  
DEL MONDO  
CON AGATA SMERALDA»



Cari amici di Agata Smeralda, ho una proposta importante da farvi. Da tempo avevo intenzione di organizzare un convegno pellegrinaggio a Loreto per avere l'occasione per conoscersi meglio fra di noi e per incontrare alcuni dei nostri missionari che lavorano nelle favelas e nelle baraccopoli dove il Progetto Agata Smeralda è presente. Credo proprio che le loro testimonianze possano essere una spinta importante per tutti noi a moltiplicare il nostro impegno per i bambini nelle periferie del mondo. Sarà anche interessante ascoltare le vostre testimonianze, cari amici di Agata Smeralda, poiché da esse tanti presenti all'incontro potranno trarre ottimi suggerimenti.

E' stato l'Arcivescovo di Loreto, S.E. Mons. Giovanni Tonucci, a propormi con decisione questa iniziativa ed è stato Lui anche a scegliere la data, per essere presente insieme a noi nei due giorni del convegno. Come ricorderete, l'Arcivescovo è il fratello di Don Paolo Tonucci, missionario a Camaçari, nella Bahia, l'amico che dettò le basi concettuali del Progetto Agata Smeralda. Purtroppo morì presto, ma il suo ricordo ed il suo operato vivono sempre in noi.

Sarà bello anche ascoltare le parole e la testimonianza del Prelato di Loreto, poiché più volte ha visitato le favelas brasiliane dove siamo presenti con i nostri missionari.

Stiamo vivendo tempi piuttosto difficili da un punto di vista economico ed ho pensato di fare ciò che mi insegnò il grande Sindaco di Firenze Giorgio La Pira quando in tempi particolarmente delicati per lui mi diceva: "Maurino, mettiamo tutto nelle mani della Madonna". Noi di Agata Smeralda, recandoci a Loreto, vogliamo mettere nelle mani della Madonna tutto il nostro lavoro, non facile, al servizio dei più poveri.

In allegato troverete il programma dettagliato del convegno pellegrinaggio ed anche le modalità per aderire. Per qualsiasi ulteriore informazione la segreteria del Progetto Agata Smeralda è a vostra disposizione: 055 585040, oppure [info@agatasmeralda.org](mailto:info@agatasmeralda.org)

Vi assicuro che saranno due giorni indimenticabili!  
Un forte abbraccio a voi tutti, ogni più vero bene.

**Mauro Barsi**

## PROGRAMMA

### Sabato 18 Aprile 2015: Firenze / Loreto

**Partenza** in pullman G.T. da Firenze con ritrovo alle ore 7.00 in Via Aldo Moro n. 3 (davanti all'Obihall). Arrivo previsto a Loreto per la tarda mattinata.

Sistemazione nelle camere riservate e pranzo al Palazzo Illirico-Casa Accoglienza Pellegrini.

**Ore 15.30:** incontro presso la Sala dei Convegni Paolo VI. Introduce Mons. Wieslaw Olfier, già missionario a Salvador Bahia, Vicario Episcopale e Moderatore della Curia Arcivescovile di Firenze. Saluto di S.E. Mons. Giovanni Tonucci, Prelato di Loreto, e Sua testimonianza missionaria alla luce del Magistero di Papa Francesco. **Intervento di Mauro Barsi**, Presidente del Progetto Agata Smeralda, sul lavoro svolto dall'Associazione nel sud del mondo e programmazione futura. Seguono le testimonianze dei missionari: Padre Ferdinando Caprini, Suor Raffaella Corvino e Don Marco Presciutti. Sarà con noi Padre Giuseppe Bellucci s.j., già Responsabile della rivista missionaria "Popoli" e attuale Direttore dell'Ufficio Stampa della Curia Generalizia della Compagnia di Gesù, Stefano e Stefania Guarnieri dell'Associazione Lorenzo Guarnieri Onlus. Seguiranno gli interventi dei partecipanti.

Cena e pernottamento nel Palazzo Illirico.

### Domenica 19 Aprile 2015: Loreto / Firenze

**Ore 9.00:** nella sala del Pomarancio, l'Arcivescovo Giovanni Tonucci terrà una relazione storico-spirituale su Loreto e la Santa Casa.

**Ore 11.00:** Concelebrazione Eucaristica presieduta dal Prelato di Loreto.

Ore 12.30: pranzo al ristorante e tempo libero fino alle ore 15.30.

**Ore 16.00:** momento di riflessione e di preghiera nel Santuario con S.E. Mons. Tonucci.

Alle ore 17.00 è prevista la partenza per Firenze con arrivo intorno alle ore 21.30.

- Quota di partecipazione: Euro 125,00

- Per coloro che desiderano invece partecipare al convegno pellegrinaggio senza usufruire del servizio pullman la quota è di Euro 90,00.

**La quota comprende:** viaggio in pullman G.T., sistemazione a Loreto presso il Palazzo Illirico-Casa Accoglienza Pellegrini in pensione completa, pranzo supplementare della domenica al ristorante, assicurazione EA (sanitaria-bagaglio e annullamento viaggio).

**La quota non comprende:** le mance, gli extra di carattere personale, gli ingressi se previsti, tutto quanto non indicato alla voce "la quota comprende" o definito nel programma come "facoltativo".

**Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Progetto Agata Smeralda Onlus - Tel. 055/585040, oppure [info@agatasmeralda.org](mailto:info@agatasmeralda.org). I pagamenti dovranno essere effettuati direttamente all'Agenzia Viaggi e Pellegrinaggi Turishav - Via dei Servi, 23/R - 50122 Firenze Tel. 055/292237 [info@turishav.it](mailto:info@turishav.it) - Orario 9.30-18.30 dal lunedì al venerdì.**

**IBAN: IT77X0503402801000000000416 - Banco Popolare - Causale: "Convegno pellegrinaggio Loreto".**

**Le prenotazioni dovranno pervenire entro e non oltre il 28 Febbraio p.v. (caparra Euro 30,00 all'iscrizione) il saldo dovrà essere effettuato sempre all'agenzia entro e non oltre il 18 Marzo 2015.**

## Come adottare un bambino a distanza

È sufficiente versare la quota mensile di **31 euro**

\* sul conto corrente postale n. 502500

oppure

\* sul conto corrente bancario IBAN: IT 75 F 0867 3028 0303 3333 3333 33

Presso ChiantiBanca - Credito Cooperativo - Firenze

oppure

\* sul conto corrente bancario IBAN: IT45F0103002870000000001152

presso la Banca M.P.S. - Agenzia 48, Via Cavour, 82/a - Firenze,

entrambi intestati a:

**PROGETTO AGATA SMERALDA Onlus**

Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 FIRENZE

Sugli stessi conti correnti possono essere versate anche **offerte per aderire all'iniziativa della "cesta basica" (37 euro)** e per contribuire

al sostegno dei centri, delle case famiglia, delle scuole situate nei quartieri più poveri del mondo e per la costruzione di alloggi dignitosi destinati alle famiglie dei bambini.

**Le offerte sono deducibili o detraibili**

**Dona il tuo 5X1000 al Progetto Agata Smeralda Onlus:**

**C.F. 04739690487**